

Mamma Ebe
Altre 15
persone
incriminate

ROMA. Quindici mandati di comparizione sono stati emessi dal giudice istruttore Capello a carico di 15 persone, nell'ambito dell'inchiesta su "mamma Ebe", in base a ulteriori indagini svolte dai carabinieri del reparto operativo di Roma sull'attività della "santona".

Il magistrato ha emesso i provvedimenti che riguardano i reati di associazione a delinquere finalizzata a truffe, esercizio abusivo della professione medica e somministrazione illegale di psicofarmaci. I mandati di comparizione riguardano Anna Carletti, di 58 anni, Giovanna Bartolini, di 39, Daniela Fanti, di 26, Anna Maria Checucci, di 54, Riccarda Ballantini, di 39. Tutte suore della congregazione fondata da mamma Ebe, presso la casa madre e il noviziato di Morlupo.

Mandati di comparizione sono stati notificati anche a quelli che i carabinieri hanno definito i "factotum" della "santona": Daniele Chiochi, di 26 anni e Ugo Abate, di 34 e ad altre quattro suore delle case di Tarso (Treviso) e Quarrata (Pistoia), Laura Frangini, di 25 anni, Alessandra Colucci, di 27, Cecilia Bertacchi, di 33 e Maria Teresa Loviva, di 33. Raggiunti dal provvedimento giudiziario anche fra Tognacca, l'ex frate sospeso a divinis, e Mauro Martelli di 32 anni.

Scandalo allo Zecchino d'oro
A pochi minuti dalla diretta
la Brigliadori viene bloccata
dagli organizzatori dello show

«Via quella fatina troppo osé»



Eleonora Brigliadori

Oh no, sullo Zecchino non si può. Alla 31ª edizione ieri Eleonora Brigliadori doveva essere «la fatina accanto al mago Zurli», era già vestita per entrare in scena e, puf!, è sparita: colpa di un servizio con foto di nudo apparse su Playmen. «Non erano foto autorizzate», dice lei, ma il diavolo è stato comunque cacciato dal convento francescano che ogni anno organizza lo «Zecchino d'oro».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
JENNIFER MELETTI

BOLOGNA. Poveri frati francescani, proprio a loro doveva capitare una faccenda del genere. Si sono mescolati diavolo ed accusata, si è formata una miscela esplosiva che ha fatto saltare Eleonora Brigliadori addirittura dallo Zecchino d'oro, la trasmissione amata da bambini, mamme, nonne e nonni di tutta Italia.

Il diavolo è entrato nel convento dell'Antoniano (proteito da una grande statua di Sant'Antonio) pochi minuti prima che le paraboliche della tv trasmettessero in tutta Italia le canzoni dello Zecchino, il Malefico aveva forma di fax arrivato da Roma: sopra il foglio di carta era scritto che Eleonora Brigliadori, presentatrice dello Zecchino assieme a Mago Zurli («il mago ha trovato una fatina», aveva titolato un quotidiano) era apparsa tutta nuda, proprio ieri mattina, su Playmen.

«È apparsa nuda su Playmen» dice una denuncia arrivata da Roma Veto dei frati dell'Antoniano e silenzio imbarazzato della Rai

direttore dell'Antoniano. Ha un diavolo per capello, ed i suoi capelli sono tanti. Inizia lo Zecchino. Canta per primo Antonio Masala, arrivato dalla Sardegna: «Ma lui non sa che io lo so...». Sullo sfondo c'è il disegno di un castello, come in tutte le fiabe. Ci sarebbe stata bene, sul palco, l'Eleonora vestita da fata. Ed invece lei è davanti a quell'ufficio, ed i frati chiudono la porta, perché le parole non fuggano fuori. «Perché non c'è la Brigliadori in tv?», chiediamo ingenuamente. «Ci sarà un comunicato Rai, spiegherà tutto. Ma dopo un'ora la stessa voce dice: «Non ci sarà comunicato. Non sappiamo nulla, forse questioni contrattuali». Debbono essere state fulminanti, queste «questioni», visto che la Brigliadori aveva già un piede sul palco. Lei esce dall'ufficio del direttore e dice solo: «Nulla da dichiarare, aspetto il comunicato Rai, poi parlerò». La prima reazione era stata molto meno diplomatica. «Adesso faccio un casino...». «Sono immagini che mi sono state estorte, non ho mai autorizzato la pubblicazione. Sono scene di un film che ho girato negli Stati Uniti».

Si tratta di «La cintura», film tratto da una commedia di Alberto Moravia. «L'argomento è un po' forte - avrebbe detto

la Brigliadori nell'intervista al settimanale "soft-core" - ma assolutamente non pornografico. C'è erotismo, questo sì, ma sempre con gusto: non a caso la regia è di Giuliana Gamba, una donna». Che potevano fare, i frati francescani? Da Roma arrivavano notizie di nudi e di frustate e di altre cose inimmaginabili. Breve consulto con il superiore provinciale, padre Bernardo, poi la decisione: Eleonora Brigliadori non può salire sul palco. Lo Zecchino è spettacolo per bambini, entra in tutte le famiglie... La Rai da Roma fa sapere, in via del tutto ufficiosa, che non è responsabile del veto. «I frati dell'Antoniano sono gli organizzatori dello Zecchino, e spetta loro decidere chi debbano essere i presentatori. Se loro non volevano la Brigliadori, che potevano fare?». In serata, i francescani cambiano atteggiamento. «Sì, siamo stati noi a dichiarare padre Bernardo Rossi, superiore provinciale - a chiedere che la Brigliadori non comparisse allo Zecchino. C'era un problema di condizioni atmosferiche non favorevoli a fare sapere ai frati che il diavolo era in convento: si tratterebbe del castigatissimo Luciano Scaffa, capostipite della Rai per la fascia del pomeriggio. Faranno anche a lui una statua, davanti al convento?»

COMUNE DI BACOLI

PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di gara

Questa Amministrazione intende procedere ad apposita tornata di gara a mezzo di licitazioni private per l'appalto dei lavori di:

- a) costruzione di una scuola elementare di n. 10 aule in località Sella di Baia nell'importo a base d'asta di lire 2.122.716.400.
- b) costruzione di una scuola di n. 5 aule in località «167 Fusaro» nell'importo a base d'asta di lire 2.108.727.761.
- c) costruzione di una scuola elementare di n. 5 aule in località «Cappella» nell'importo a base d'asta di lire 780.955.290.

Gli appalti di cui sopra verranno aggiudicati, con la procedura di cui al punto 2 della lettera a) del comma 1° dell'art. 24 della Legge 8/8/77 n. 584, pertanto mediante offerta di ribasso sull'importo a base d'asta secondo quanto previsto dall'art. 1 lett. a) della legge 2/2/73 n. 14.

Non sono ammesse offerte in aumento. In via preliminare così come previsto dall'art. 17 comma 1° della Legge n. 87 dell'11 marzo 1988, saranno considerate anomale, ai sensi dell'art. 24, III comma, della Legge 584/77, le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media delle offerte ammesse, incrementata di 7 punti in percentuale.

Le opere suddette verranno finanziate parzialmente dalla Cassa DD.PP. ai sensi della legge 488/86 e con mutuo concesso dall'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori nella categoria e per gli importi indicati nei bandi di gara, pubblicati all'Albo Pretorio del Comune, possono far pervenire istanze in carta bollata, a mezzo del servizio postale di Stato, con le quali si chiede di essere invitate a partecipare alle licitazioni suddette, unitamente alla documentazione indicata nei bandi di gara, entro il termine di 21 giorni dall'invio all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee, avvenuto in data 18/11/88. Le richieste di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione.

IL SINDACO
Ferdinando Ambrosino di Micolo

Concessi gli arresti domiciliari

**A casa dopo la rivolta
il detenuto malato di Aids**

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIUGI MARCUCCI

BOLOGNA. Dopo la battaglia era stato messo in isolamento, ma lunedì, durante un processo d'appello per rapina, Filippo Algeri, 30 anni, malato di Aids, ha chiesto di nuovo gli arresti domiciliari «per gravi motivi di salute» e questa volta li ha ottenuti. Il 16 novembre era stato protagonista di una rivolta «fantasma», la cui notizia è trapelata solo dopo una settimana. Barricate nell'infermeria del carcere: da una parte una ventina di detenuti armati di bombole di gas, dall'altra un centinaio di agenti di custodia in assetto antisommossa. All'alba, un violento tafferuglio, conclusosi solo con alcuni feriti leggeri anche grazie al sangue freddo di chi dirige le operazioni.

Ora sul caso è in corso un'inchiesta giudiziaria, affidata al sostituto procuratore Iolanda Ricchi. Venti tra promotori e partecipanti alla rivolta dovranno rispondere di lesioni, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Ma al di là dei risvolti penali, si tocca con mano un problema gravissimo: è possibile tenere in carcere gente malata di Aids? Il gruppo Algeri, già condannato per rapina, spaccio di

stupriferi e tentato omicidio, aveva presentato nel settembre scorso un'istanza per la concessione degli arresti domiciliari. La direzione del nuovo carcere di Bologna aveva sollecitato il provvedimento, che è di competenza dell'autorità giudiziaria. Algeri, che ora si trova a casa, assistito dalla madre e dalla sorella, è reso quasi cieco dall'Aids, e nelle settimane scorse era stato trasferito dal carcere al reparto malattie infettive di un ospedale bolognese per una recrudescenza della malattia.

Dimesso, aveva fatto ritorno nell'infermeria del carcere, marcando subito visita per un terribile prurito alla testa. Un medico aveva riscontrato la presenza di pidocchi, facendo immediatamente scattare lo sgombero del reparto occupato da Algeri e altri 23 detenuti. A questo punto era iniziata la rivolta: Algeri, sostenuto da altre cinque persone, aveva bloccato l'accesso all'infermeria ammassando brande e materassi. «Sono malato, non voglio morire qui dentro», aveva gridato al direttore e alle guardie, chie-

Alcuni presentano forti analogie con la sciagura

**Da Conca di Crezzo ad oggi
5 «inconvenienti» sugli Atr 42**

VITTORIO RAGONE

ROMA. Dalla sera della tragedia di Conca di Crezzo (15 ottobre 1987) fino al novembre di quest'anno, gli Atr 42 di Aviano e Atr sono stati protagonisti di cinque episodi di avaria o emergenza, tutti conclusi felicemente. Il ministro Santuz li ha descritti in un promemoria consegnato l'altro giorno ai deputati della commissione Trasporti: quasi un contenuto, dopo il rifiuto di comunicare ai parlamentari quali siano le conclusioni sull'incidente alle quali è pervenuta la commissione tecnica ministeriale.

I primi due episodi di avaria riguardavano gli Atr 42 di Aviano. Uno si è verificato il 24 febbraio del 1988, sul volo si-

episodio avvenuto su aerei di Aviano, il ministro non spiega la dinamica: si limita a registrarci come «caso di spiegimento volontario di un motore da parte dell'equipaggio per sospetto malfunzionamento della pompa bandiera elica».

Veniamo all'Ati. Il primo «inconveniente» riportato risale alla stessa sera della tragedia di Conca di Crezzo, e riguarda il volo BM 1448: si verificò uno stallo dovuto a «ritardato inserimento dell'impianto antighiaccio», e a una velocità inferiore alla minima prevista dal manuale di volo in condizione di accrescimento di ghiaccio. Una dinamica analoga a quella che causò la caduta dell'altro «Colibri». Il ministro non spiega perché l'esito fu diverso.

Il secondo «problema» su un Atr dell'Ati si è verificato il 21 gennaio 1988, durante un volo di addestramento (BM 8860): gli Atr erano stati messi a terra, e si attendeva la ripresa delle attività. Nel volo in questione era prevista l'esercitazione a recuperare il velivolo dopo uno stallo. La prima volta la manovra non

**Rileggendo Lello Basso:
socialismo e democrazia oggi**

INCONTRO APERTO

Milano, Palazzo Stelline, Sala H
Lunedì 28 novembre 1988, ore 14,30-19,00

Intervento introduttivo:

ANDREA MARGHERI

Intervengono:

Silvano Andriani, Gaetano Arié, Paolo Barile, Giovanni Bianchi, Norberto Bobbio, Luciano Castellani, Giuseppe Chiarante, Laura Conti, Elio Giovannini, Luigi Granelli, Cesare Musatti, Stefano Rodotà, Vaido Spini, Leo Valiani, G. B. Zorzi

Partecipano:

Michele Achilli, Walter Alini, Giuseppe Avolio, Ernesto Balducci, Franco Bolardi, Ido Cavazzan, Giancarlo Codrignani, Corrado Coradi, Luigi Covatta, José Luiz del Rio, Lucio Libertini, Elena Paciotti, Fulvio Papi, Valentino Parlato, Franco Pedone, Luigi Pestalozza, Renzo Pagni, Barbara Pollastri, Massimo Riva, Carlo Strada, Gianni Tognoni, Emanuele Tortoreto, Giancarlo Vicinelli.

Adescono:

Luigi Anderlini, Arioldo Banfi, Linda Birbi, Vittorio Foa, Antonio Giolitti, Giacinto Millette, Elio Quercio, Rossana Rossanda, Salvatore Senese, Giuseppe Vacca, Roberto Vitali, Aldo Zenardo.

All'età di 96 anni è morta la compagna

ITALIA MATTIOLI vedova FREDDUZZI

Ne danno il triste annuncio il figlio Cesare, la nuora Adriana e i nipoti Carlo e Sergio, i quali ringraziano il prof. Dario Spallone e la dottoressa Angelina e tutto il personale sanitario della clinica Nuova Latina, per l'assistenza prestata e sottoscrivono 200.000 lire per l'Unità. Roma, 25 novembre 1988

Nel quinto anniversario della scomparsa di

BRUNO CORBI

la moglie Lucette lo ricorda a coloro che lo amarono e lo stimolarono. Roma, 25 novembre 1988

A 12 anni dalla morte la moglie Malisa, il figlio Ilio e la nuora Carenella ricordano con immutato affetto a compagni, amici e parenti

ROMOLO PAOLUCCI

unanimemente stimato per la sua bontà e la sua dritta morale. Bunanò (Grosseto), 25 novembre 1988

Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno

OLIVIO CARNEVALE

la moglie lo ricorda con affetto sottoscrivendo in sua memoria per l'Unità. Torino, 25 novembre 1988

A un mese dalla scomparsa del compagno

MASSIMO BARONCELLI

iscritto al partito dal 1921, combattente antifascista premiato con medaglia d'argento, i compagni della sezione di Giubiano lo ricordano con grande affetto e sottoscrivono 200.000 lire per l'Unità. Varese, 25 novembre 1988

1961 1988

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno

ALESSANDRO PISONI

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato rimpianto e sottoscrivono per il suo e il loro giornale. Gallarate (Varese), 25 novembre 1988

Nella ricorrenza del 1° anniversario della scomparsa del compagno

CARLO GHIONE

della sezione V. Pes di Vado Ligure, i familiari lo ricordano e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità Vado Ligure (Sa), 25 novembre 1988

A 10 anni di distanza con immutato dolore Dario ricorda

MAURO BRUTTO

ad amici e compagni. Milano, 25 novembre 1988

Con te.
In edicola.

ESSERE
secondo natura
libera di scegliere dalla nascita e dal corpo.

Avellino
Due anni
di carcere
a Sibia

AVELLINO. L'imprenditore Antonio Sibia, ex presidente dell'Avellino calcio, è stato condannato in primo grado a due anni di reclusione perché ritenuto colpevole di concorso in estorsione aggravata. La vicenda risale al 1982 e si riferisce alla ricostruzione post-terremoto in Irpina. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a due anni e dieci mesi di reclusione. L'imprenditore avrebbe chiesto ed ottenuto il pagamento di una «tangente» all'impresa «Volani» di Rovereto (Trento), esclusa all'appello per la costruzione di 1.026 alloggi in prefabbricati pesanti, poi rientrata nei subappalti grazie all'intervento di Sibia presso la «Feala», ditta vincitrice della gara. Sibia era imputato con Sergio Marinelli, Bruno e Carmine Esposito. La sua posizione era stata stralciata per le cattive condizioni di salute. Sibia resta libero, avendo già scontato quattro anni di carcere perché arrestato nell'ambito del maxi-blitz contro la camorra del 1983.

Un documento della Cgil per la prevenzione della tossicodipendenza
Proposti insegnamenti di sostegno nelle zone a rischio

Scuola: 7 proposte antidroga

Iniziativa diffusa nelle scuole per prevenire la tossicodipendenza, per combattere la droga. È uno dei nuovi terreni di iniziativa della Cgil scuola che si prepara al suo congresso - dal 14 al 18 dicembre - . Il documento che illustra questo impegno verrà discusso nelle assemblee locali. Le tematiche della prevenzione antidroga saranno presenti nella prossima piattaforma contrattuale.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Dopo due anni di impegno contrattuale la Cgil scuola ha deciso di affrontare il ruolo di interlocutore degli interessi sociali che gravitano intorno alla scuola. E con queste premesse che si avvia al suo congresso - dal 14 al 18 dicembre, tra Roma e Fuggi - , un appuntamento significativo che arriva dopo l'onda alta del movimento degli insegnanti e in una fase di delicatissima transizione della confederazione. Le conclusioni saranno tratte da Trentin. Due le tappe importanti di questa fase pregressuale, la rimp-

zione dei congressi preparatori dell'asse nazionale, perché l'impegno antidroga sarà al centro della prossima piattaforma contrattuale che i sindacati negozieranno con il governo. Vediamo il documento.

- 1). Gruppi di cooperazione solidarieta si chiede che si organizzino nelle scuole superiori con la partecipazione di docenti, studenti, genitori, personale ispettivo, che promuovano iniziative per creare negli istituti un clima di vivibilità e solidarietà; iniziative di studio e ricerca sui temi connessi alle dinamiche giovanili; iniziative pubbliche, dibattiti, incontri. Da questo obiettivo non sono escluse le scuole medie e le elementari, dove il lavoro sarà puntato dagli insegnanti sulle tematiche dell'evoluzione dei bambini, dei rapporti familiari, del tempo libero.
- 2). Iniziative dei collegi dei docenti, che devono individuare le modalità, le condi-

zioni e le sedi per le attività didattiche che contengono elementi tossici ai fenomeni della tossicodipendenza. Le attività devono essere all'interno dell'orario scolastico, nei curricoli, o come momenti specifici di lavoro di gruppo.

- 3). L'osservatorio provinciale deve essere costituito in ogni provviditorato per l'analisi, raccolta e distribuzione di ogni informazione utile.
- 4). Interventi scolastici speciali nelle carceri e nella comunità, dove sono molto richiesti, per il recupero scolastico dei ragazzi tossicodipendenti. In particolare, nelle comunità si possono costituire corsi delle 150 ore per i lavoratori e le elementari, dove il lavoro sarà puntato dagli insegnanti sulle tematiche dell'evoluzione dei bambini, dei rapporti familiari, del tempo libero.
- 5). Scuole in zone a rischio sono da considerarsi, ha spiegato Cancrini, non solo quelle dove è presente la droga o quelle più minacciate dal mondo esterno della droga; ma anche quelle dove è più

Firenze
Cavallero
in
semilibertà

FIRENZE. È stata accolta la richiesta di semilibertà presentata dall'ergastolano Pietro Cavallero, il capo della famosa banda milanese. La decisione è stata presa dal tribunale di sorveglianza della Toscana. Cavallero, che attualmente ha ottenuto cinque giorni di permesso dal penitenziario di Porto Azzurro, si trasferirà a Torino dove lavorerà presso il Sermig (Servizio missionario giovanile). Qui il protagonista di uno dei più sanguinosi episodi di cronaca del dopoguerra, potrà uscire dal carcere delle Nuove alle 8 e rientrarvi alle 20. Anche la Procura generale non si è opposta alla richiesta dell'ergastolano di passare al regime di semilibertà previsto dalla legge di riforma carceraria.